

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXVIII - N. 100 - C. C. colla Posta

Cent 20

Italia e Colonie ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,-
Estero ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traver gli uffici postali ugual prezzo che per l'intero

Sabato 29 Aprile 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni
Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziari L. 5 Mortuari L. 3
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna: Via Mentana 4 - telef. 2x-565 e presso l'UFFICIO DI PRESA
ZIONE in Milano, Via Felizza da Volpedo 55.

Il mercato mondiale del grano

La crescente difficoltà di trovare adeguati sbocchi per l'esuberanza di produzione dei paesi esportatori (Canada, Stati Uniti, Argentina, Australia, India, Russia, Romania, Ungheria, Jugoslavia, Bulgaria, Polonia) non ha valso, fino alla scorsa campagna, a far restringere la superficie dedicata in questi paesi alla coltivazione del frumento e della segale. Anzi la superficie coltivata nella campagna 1931-32 nei tre grandi mercati transoceanici più specificamente esportatori — Canada, Argentina, Australia — ha superato in complesso di 2.9 milioni di ettari la media del quadriennio 1926-29; aumento solo parzialmente compensato dalla diminuzione di 1.5 milioni di ettari negli Stati Uniti.

Nell'U. R. S. S. la superficie coltivata nella scorsa campagna, pur segnando una forte restrizione in quanto al progressivo accumularsi di nuove scorte ha finito col dare il tracollo ai prezzi.

portatori, e specialmente di quello britannico; mercati che per la loro alta partecipazione all'importazione mondiale influiscono fortemente sulla formazione dei prezzi. Il prezzo medio della campagna 1931-32 è inferiore a quello medio delle cinque campagne precedenti alla depressione economica generale, del 53% negli Stati Uniti, del 66% nel Canada. In entrambi i paesi le organizzazioni dei graneleutori hanno tentato di frenare i ribassi ed i governi le hanno aiutate, direttamente e indirettamente, con larghi crediti; nel Canada anche con premi di produzione. Nel mercato degli Stati Uniti, protetto dal dazio doganale, la difesa dei prezzi è stata favorita anche dalla circostanza che la maggior parte del raccolto viene venduta per il consumo interno; tuttavia il progressivo accumularsi di nuove scorte ha segnato i livelli minimi del dopoguerra.

mani che si sono abbassati i prezzi del frumento nei mercati esportatori, sono state innalzate le barriere doganali ed opposte altre difese nei mercati importatori, così che l'andamento dei prezzi è stato profondamente modificato.

Dalla campagna 1927-28 alla campagna 1931-32 il prezzo del frumento diminuisce del 66% a Winnipeg e a Buenos Ayres, del 60% a Chicago. La quotazione di Liverpool, ribassando del 63%, rispecchia l'andamento dei mercati esportatori. Ben diversamente vanno le cose sui mercati protetti; a Milano il ribasso è soltanto del 23%, a Berlino del 5 per cento e a Parigi si ha perfino un rialzo del 3%.

I mercati importatori non richiedono nella presente campagna gran-
sussidio di grani esteri, parecchi di essi avendo avuti buoni raccolti. La persistente eccedenza dell'offerta sulla domanda di frumento e segale pesa sui prezzi, che verso la fine del 1932 hanno segnato i livelli minimi del dopoguerra.

GIORGIO MORTARA

I termini della tregua doganale proposta dagli Stati Uniti

I risultati politici dei recenti colloqui - Le attuali conversazioni franco-americane a Washington - Le affermazioni dei circoli politici francesi

WASHINGTON, 28 pom. Un portavoce della Casa Bianca ha dichiarato che il Governo ritiene che tutte le Nazioni debbano ragionare alla scadenza del 15 giugno prossimo. Ha ulteriormente rifiutato per incarico ricevuto, che il Presidente Roosevelt non ha concluso alcun accordo sui debiti con Mac Donald ed Herriot e che nulla è alle viste su tale problema. Con ciò egli ha voluto rispondere alla notizia corsa all'estero della concessione di una moratoria per le prossime scadenze. Eventualmente un accordo sui debiti si avrà solo al termine della Conferenza economica mondiale.

Alla Casa Bianca pur tuttavia si annuncia che il Presidente possa inviare al Congresso prima del giugno prossimo una mozione sui dazi doganali ed i debiti di guerra.

Il Segretario di Stato Hull ha confermato la notizia secondo la quale gli Stati Uniti avrebbero proposto ad alcune Nazioni una tregua nei confronti delle tariffe che dovrebbero incominciare col'inizio della Conferenza economica mondiale per tutta la durata della Conferenza stessa, e i giornali annunciano che il Presidente Roosevelt quanto prima chiedrà al Congresso i poteri per trattare la questione dei debiti e delle tariffe.

Per quanto riguarda i risultati politici dei recenti colloqui, si ha da fonte sicura che per formare un organismo di pace verrebbe diviso il mondo in tre grandi zone: l'Europa basata sul trattato di Locarno e sull'art. 16 del Covenant, l'Estremo Oriente sottostato all'azione cumulativa degli Stati Uniti, del Giappone e della Gran Bretagna, l'emisfero occidentale sotto l'influenza della Potenza americana. Questo grandioso progetto formerebbe la base delle discussioni politiche dei prossimi giorni.

Secondo il New York Times la tregua doganale internazionale non incerebbe a partire dalla data di convocazione della Conferenza dell'agricoltura e sarebbe frustato da difetti di costruzione delle macchine fabbricate dalle officine sovietiche. La stagione poco favorevole si è aggiunta, nel 1932, a diminuire i dazi.

Nonostante la scarsità del raccolto del 1932, i mercati esportatori dispongono di grandi quantità e soprattutto di un esiguo dazio doganale. Pur ammesso che il consumo interno assorba per intero la produzione del 1932 in otto degli undici mercati, restano disponibili 150-170 milioni di quintali sul raccolto di quest'anno nel Canada, in Argentina e in Australia. Ad essi vanno aggiunte le quantità esportabili residui del precedente raccolto, che si possono stimare ad almeno 160 milioni di quintali. Così che in complesso l'ammontare del frumento della segale disponibili per l'esportazione nella corrente campagna agraria si può calcolare di 310-320 milioni di quintali, in confronto ad un fabbisogno dei mercati importatori di 150-170 milioni di quintali.

Gli esperti americani e francesi hanno continuato ieri l'esame delle questioni economiche, mentre il Primo Ministro canadese e il Segretario di Stato Hull, assistiti dai loro esperti, si sono riuniti per discutere i problemi della Conferenza economica quanto quelli riguardanti il Canada e gli Stati Uniti. Alla fine della riunione è stato diramato un comunicato in cui è detto che le conversazioni sono state reciprocamente utili.

I giornali informano che prima dell'imbarco del «Premier» britannico e del seguito ha avuto luogo un banchetto dato in suo onore dal Ministro di New York.

Al banchetto assistevano numerosi personalità inglesi e americane.

Al lever delle mense il Primo Ministro britannico ha pronunciato un discorso.

Preconizzando affettuose relazioni anglo-americane, Mac Donald ha consigliato gli Stati Uniti ad avere pazienza, a non disperare sull'esito della Conferenza del disarmo, e a prodigarsi — come si prodigano — alla soluzione degli altri problemi mondiali.

«Una delle cose sulle quali io e il nostro Presidente Roosevelt abbiamo lungamente meditato — ha detto ad un certo punto il Premier — è che i vostri problemi sono anche i nostri».

Prezzi del frumento

Giri attuali per q.10

Stati Uniti Canada

Media 1924-1929 100 102

1929-1930 93 84

1930-1931 77 64

1931-1932 47 35

Nel corso delle tre ultime campagne, col progressivo aggravarsi dello squilibrio tra offerta e domanda i prezzi precipitano. Tra i fattori del ribasso nell'ultima campagna si aggiunge e pesa la svalutazione della moneta di parecchi mercati im-

cia, con una riduzione più o meno sensibile dei loro mezzi di difesa, questa nuova forma di garanzia. La questione è grave poiché sarebbe veramente pericoloso per lo sviluppo dei lavori ginevrini e per il consolidamento dei trattati di Parigi. Il giornale scrive poi che a tutti i discorsi e al lavoro faticoso, ma inutile in esito a dimostrare che il convegno della Cecoslovacchia e della Piccola Intesa da essa diretta non si allontana troppo dai principi che il piano Mussolini vuole realizzare nell'interesse della pace e della riuscita di aggiungano i tentativi di trovare e creare elementi separativi tra Italia e Germania, che sono le più attive sostennitrici della revisione. Il portavoce del gruppo francese tentano, continuamente con abilità maggiore o minore tale speculazione senza farci sognare col braccio del governo inglese. Perciò la nostra Delegazione ha inviato al Presidente Henderson una lettera in tal senso: quanto agli emendamenti essi verranno presentati solo se le circostanze lo richiederanno.

E' stata notata ieri la grande attivita della Delegazione italiana. Il capo della Delegazione si è incontrato col Ministro degli Esteri della Turchia, Tevfik Rusdi Bey, e successivamente col capo della Delegazione degli Stati Uniti d'America, Norman Davis. Egli ha poi ricevuto la visita del Sottosegretario al Foreign Office, Eden, e più tardi quella del Ministro degli Esteri di Grecia, Dimitri Maximo, accompagnato dal delegato greco alla Società delle Nazioni, signor Politis.

Inoltre si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro. Il rappresentante del Governo giapponese ha

annunciato che il suo Governo ha deciso di continuare a collaborare all'organizzazione internazionale del lavoro malgrado il fatto che esso si sia trovato obbligato a dare il preavviso stabilito per il suo ritiro dalla Società delle Nazioni. Il Governo giapponese ritiene che l'operazione di protezione internazionale del lavoro debba proseguire all'intirori di qualsiasi considerazione politica e che essa necessita della collaborazione di tutti i Paesi. Il Presidente ha espresso anche a nome del Consiglio la sua soddisfazione per le dichiarazioni del signor Yohsava. Il Consiglio ha poi deciso provvisoriamente di iscriversi all'ordine del giorno della sessione per la Conferenza internazionale del lavoro del 1935 le varie questioni tra cui quella dei congedi pagati ai lavoratori delle condizioni di reclutamento dei lavoratori indigeni, del reclutamento, dell'anteriorità e della chiusura dei magazzini, dello impiego dei fanciulli nell'industria cinematografica e altre.

Le serie di preoccupazioni per l'avvenire d'Europa che hanno ispirato il piano Mussolini, continua il giornale, non potrà restare neutrale e dovrà rendere le misure economiche e finanziarie necessarie per impedire ogni aiuto diretto o indiretto ad uno Stato europeo.

Il piano ha l'intenzione di spingere ancora più lontano la cooperazione americana, per assicurare l'organizzazione della sicurezza. Non è possibile per ora rispondere a queste domande, ma il solo fatto che si discuta di questi problemi sta a rivelare una interessante evoluzione sia a destra che in Europa.

Il giornale rileva quindi che le dichiarazioni di Benes contengono la più aspra intransigenza nella forma più conciliante e prosegue: La richiesta di compensi adeguati mostra che per la politica cecoslovacca valgono le massime d'Napoleone terzo e non l'articolo 19 del patto della Società delle Nazioni. Ciò è specialmente singolare in quanto Benes, come Mussolini ha dichiarato, con molta esattezza nel suo articolo, deve le sue frontiere ad un regalo delle grandi Potenze e pertanto dovrebbe esitare prima di fare nei loro riguardi una politica diretta o indiretta ad uno Stato europeo.

Le conclusioni delle conversazioni tra Roosevelt e Mac Donald si riassumono dunque in tre punti: aspirazione anglo-americana alla supremazia economica mondiale, disarmo e revisione dei trattati. E' questa la pace.

Il giornale rileva quindi che le conclusioni delle conversazioni tra Roosevelt e Mac Donald si riassumono dunque in tre punti: aspirazione anglo-americana alla supremazia economica mondiale, disarmo e revisione dei trattati. E' questa la pace.

Le conclusioni delle conversazioni tra Roosevelt e Mac Donald si riassumono dunque in tre punti: aspirazione anglo-americana alla supremazia economica mondiale, disarmo e revisione dei trattati. E' questa la pace.

Le conclusioni delle conversazioni tra Roosevelt e Mac Donald si riassumono dunque in tre punti: aspirazione anglo-americana alla supremazia economica mondiale, disarmo e revisione dei trattati. E' questa la pace.

Le conclusioni delle conversazioni tra Roosevelt e Mac Donald si riassumono dunque in tre punti: aspirazione anglo-americana alla supremazia economica mondiale, disarmo e revisione dei trattati. E' questa la pace.

Le conclusioni delle conversazioni tra Roosevelt e Mac Donald si riassumono dunque in tre punti: aspirazione anglo-americana alla supremazia economica mondiale, disarmo e revisione dei trattati. E' questa la pace.

Le conclusioni delle conversazioni tra Roosevelt e Mac Donald si riassumono dunque in tre punti: aspirazione anglo-americana alla supremazia economica mondiale, disarmo e revisione dei trattati. E' questa la pace.

Le conclusioni delle conversazioni tra Roosevelt e Mac Donald si riassumono dunque in tre punti: aspirazione anglo-americana alla supremazia economica mondiale, disarmo e revisione dei trattati. E' questa la pace.

Le conclusioni delle conversazioni tra Roosevelt e Mac Donald si riassumono dunque in tre punti: aspirazione anglo-americana alla supremazia economica mondiale, disarmo e revisione dei trattati. E' questa la pace.

Le conclusioni delle conversazioni tra Roosevelt e Mac Donald si riassumono dunque in tre punti: aspirazione anglo-americana alla supremazia economica mondiale, disarmo e revisione dei trattati. E' questa la pace.

Le conclusioni delle conversazioni tra Roosevelt e Mac Donald si riassumono dunque in tre punti: aspirazione anglo-americana alla supremazia economica mondiale, disarmo e revisione dei trattati. E' questa la pace.

Le conclusioni delle conversazioni tra Roosevelt e Mac Donald si riassumono dunque in tre punti: aspirazione anglo-americana alla supremazia economica mondiale, disarmo e revisione dei trattati. E' questa la pace.

Le conclusioni delle conversazioni tra Roosevelt e Mac Donald si riassumono dunque in tre punti: aspirazione anglo-americana alla supremazia economica mondiale, disarmo e revisione dei trattati. E' questa la pace.

Le conclusioni delle conversazioni tra Roosevelt e Mac Donald si riassumono dunque in tre punti: aspirazione anglo-americana alla supremazia economica mondiale, disarmo e revisione dei trattati. E' questa la pace.

Le conclusioni delle conversazioni tra Roosevelt e Mac Donald si riassumono dunque in tre punti: aspirazione anglo-americana alla supremazia economica mondiale, disarmo e revisione dei trattati. E' questa la pace.

Le conclusioni delle conversazioni tra Roosevelt e Mac Donald si riassumono dunque in tre punti: aspirazione anglo-americana alla supremazia economica mondiale, disarmo e revisione dei trattati. E' questa la pace.

Le conclusioni delle conversazioni tra Roosevelt e Mac Donald si riassumono dunque in tre punti: aspirazione anglo-americana alla supremazia economica mondiale, disarmo e revisione dei trattati. E' questa la pace.

Le conclusioni delle conversazioni tra Roosevelt e Mac Donald si riassumono dunque in tre punti: aspirazione anglo-americana alla supremazia economica mondiale, disarmo e revisione dei trattati. E' questa la pace.

Le conclusioni delle conversazioni tra Roosevelt e Mac Donald si riassumono dunque in tre punti: aspirazione anglo-americana alla supremazia economica mondiale, disarmo e revisione dei trattati. E' questa la pace.

Le conclusioni delle conversazioni tra Roosevelt e Mac Donald si riassumono dunque in tre punti: aspirazione anglo-americana alla supremazia economica mondiale, disarmo e revisione dei trattati. E' questa la pace.

Le conclusioni delle conversazioni tra Roosevelt e Mac Donald si riassumono dunque in tre punti: aspirazione anglo-americana alla supremazia economica mondiale, disarmo e revisione dei trattati. E' questa la pace.

Le conclusioni delle conversazioni tra Roosevelt e Mac Donald si riassumono dunque in tre punti: aspirazione anglo-americana alla supremazia economica mondiale, disarmo e revisione dei trattati. E' questa la pace.

Le conclusioni delle conversazioni tra Roosevelt e Mac Donald si riassumono dunque in tre punti: aspirazione anglo-americana alla supremazia economica mondiale, disarmo e revisione dei trattati. E' questa la pace.

Le conclusioni delle conversazioni tra Roosevelt e Mac Donald si riassumono dunque in tre punti: aspirazione anglo-americana alla supremazia economica mondiale, disarmo e revisione dei trattati. E' questa la pace.

Le conclusioni delle conversazioni tra Roosevelt e Mac Donald si riassumono dunque in tre punti: aspirazione anglo-americana alla supremazia economica mondiale, disarmo e revisione dei trattati. E' questa la pace.

Le conclusioni delle conversazioni tra Roosevelt e Mac Donald si riassumono dunque in tre punti: aspirazione anglo-americana alla supremazia economica mondiale, disarmo e revisione dei trattati. E' questa la pace.

Le conclusioni delle conversazioni tra Roosevelt e Mac Donald si riassumono dunque in tre punti: aspirazione anglo-americana alla supremazia economica mondiale, disarmo e revisione dei trattati. E' questa la pace.

Le conclusioni delle conversazioni tra Roosevelt e Mac Donald si riassumono dunque in tre punti: aspirazione anglo-americana alla supremazia economica mondiale, disarmo e revisione dei trattati. E' questa la pace.

Le conclusioni delle conversazioni tra Roosevelt e Mac Donald si riassumono dunque in tre punti: aspirazione anglo-americana alla supremazia economica mondiale, disarmo e revisione dei trattati. E' questa la pace.

Le conclusioni delle conversazioni tra Roosevelt e Mac Donald si riassumono dunque in tre punti: aspirazione anglo-americana alla supremazia economica mondiale, disarmo e revisione dei trattati. E' questa la pace.

Le conclusioni delle conversazioni tra Roosevelt e Mac Donald si riassumono dunque in tre punti: aspirazione anglo-americana alla supremazia economica mondiale, disarmo e revisione dei trattati. E' questa la pace.

Le conclusioni delle conversazioni tra Roosevelt e Mac Donald si riassumono dunque in tre punti: aspirazione anglo-americana alla supremazia economica mondiale, disarmo e revisione dei trattati. E'

Il buon Pastore

Secondo Giovanni X 11-16

In quella circostanza Gesù disse ai Farisei: « Io sono il buon pastore. Il buon pastore mette a rischio la sua vita per le sue pecore. Il mercenario che non è pastore, il predone che non è pastore, quando vede venire i predoni, abbandona le pecore a se la dà a gambe; e il lupo viene, le rapisce e disperde. Il mercenario sa via perciò, appunto, è mercenario, e il predone nulla sa delle pecore, lo sa il buon pastore, e non sa le mie e le mie conoscono e lo conosce il Padre; mi espongo la mia vita per la mia pecore. Ho anche detto a quei predoni che sono questi orvi: anche nella messa ch'io raduno: essi daranno ascolto alla mia voce e si avranno un'uglietta con il suo pastore. »

Nel Vangelo molte affermazioni fa Gesù di se stesso perché gli uomini mangiornamente lo conoscano. Dice di essere Dio come il Padre «Io e il Padre siamo una cosa sola»; dice di essere il Figliuolo di Dio, il Maestro, il Re, la via, la verità e la vita, la risurrezione, ecc. Ma la affermazione che anche sensibilmente ha toccato di più il nostro cuore, a questa: «Io sono il buon Pastore».

Il Pastor buono non vuol stare lontano dal suo gregge che ama come se stessa.

La Chiesa colloca il ricordo del Buon Pastore subito dopo Pasqua per dire ai fedeli: Vedete, Gesù morendo si è dimesso alimento dai suoi: ma è stato lontano il meno possibile, quanto era strettamente necessario a rendere certo il fatto della sua morte; noi non ha notato nè lasciato soli nelle angustie della tristezza nel timore, e riuscendo è tornato subito in mezzo a loro.

Feltro stesso dinanzi ai Farisei il ritratto del Buon Pastore, in tre versi pennellati:

1. conosce le sue pecore;
2. le pasce;
3. dà anche la vita per loro.

Il Buon Pastore conosce le sue pecore.

Gesù è uomo, ma è anche Dio, e come Dio lo ha creato Lui. Tutto quello che è in ciascuno è soprattutto da Lui e quindi non c'è fibra in Lui, non c'è anima che gli sia ignota.

Ad una di una le conosce per nome, se quale è la loro intelligenza, la loro volontà, il loro cuore, le loro tendenze, la loro forza, le loro debolezze.

Conosce tutta la storia della loro vita senza dimenticare, senza annullamenti, senza confusione, senza equivoci.

Di ogni loro atto ha ristato il principio, lo svela, la fine, la bontà, le imperfezioni.

Anche dove e quando in noi c'è incertezza, dubbio, scrupolo, Feltro vede chiaramente e senza possibilità d'errore.

Soprattutto vede l'interessamento che abbiamo per Lui, la disposizione a far la sua volontà, a contenarlo, in una parola, l'amore che gli portiamo.

A ciascuna poi dà i lumi perché la conoscenza diventi reciproca.

Non lo potremmo conoscere senza il suo aiuto, e senza che Egli ci si manifestasse.

Ci si manifesta naturalmente per mezzo della creazione, dove si riflette (per quanto lo spieghino sia necessario molto appannato) la sua potenza, la bontà, l'immenso e gli altri divini attributi.

Ci si manifesta soprannaturalmente mediante la rivelazione, cioè attraverso alla fede.

Si è manifestato noi in un modo particolarissimo quando apparve uomo sulla terra. In quella vana, divina, in tutto «t'ha che fede per noi, abbiamo potuto conoscere con una chiarezza non mai avuta prima, intuito Idio ci anni.

Infine, con l'Anelito lasciati in mano ai Santi Evangelisti, dove la fisionomia del Redentore è descritta alla perfezione, abbiamo potuto apprezzare il significato di quella sua parola: « E le mie pecorelle conoscono me. » E le mie pecorelle conoscono me.

Il Buon Pastore nasce le pecorelle. Questo anzi è l'ufficio principale del pastore, indicato dallo stesso suo nome, perché la voce «pastore» vuol dire: «colui che pasce».

Dio che ci ha dato l'essere e tutte le potenze ci dà anche il rito adatto per nutrirle.

Ci nasce l'intelligenza con la verità, il volere con la legge; il cuore con l'amore; la fantasia con le immagini; i sensi con le armonie; gli splendori, i profumi, i sapori; il corpo coi frutti della terra.

Soprannaturalmente ci dà una vita, che è la grazia, e l'alimenta con la fede, con la speranza, con la carità, e con tutte le altre virtù infuse.

Dopo l'incarnazione, il Verbo ci ha pasciuti colla sua parola sensibile, co' suoi esempi e con un tenore di vita che s'adatta perfettamente alla natura umana.

E' specialmente per questa sua dottrina, che Egli ha chiamato se stesso non solo al Maestro ma anche al Buon Pastore, e cioè: non un buon pastore, ma il Pastor buono per eccellenza.

Gia l'aveva detto l'Antico: « Ma non nato vive di solo pane, ma di tutto ciò che procede dalla bocca di Dio, cioè la Dottrina.

Quella dottrina l'aveva fatta chiamare il pane da suoi profeti, i fanciulli cercarono il pane, e non c'era chi loro lo spazzasse.

Nello spazzare il pane della sua dottrina al granaio, Egli vuol servirsi dei sacerdoti della nuova legge, che lo rappresentano. Anch'essi saranno chiamati pastori e saranno pastori i buoni quando nutriranno il popolo con la dottrina cristiana.

Gesù Cristo è anche il buon Pastore, perché ha dato un alimento che nessuno potrà dare mai, perché è cosa tutta divina, se stesso nel Sacramento della Eucaristia. Passe del suo Corpo e del suo Sangue le pecorelle, divinizzandole.

Ogni pastore potrebbe fare altrettanto.

Il buon Pastore dà anche la vita per le sue pecore.

Son sue, tutte sue: Egli è padrone, non mercenario; e pertanto gli

premono le pecore, non la mercede. Se viene il lupo, non fugge, ma lo affronta; e quando il lupo è riuscito a ghermire qualcuna, glie la strappa dagli artigli, a costo di essere sbranato.

Questo in Gesù non è solo una maniera di dire, un paragone, ma è stata una realtà.

Il lupo infernale era entrato nel gregge, e glie le aveva tutte straziate le sue pecore.

Per salvare ha presa una natura in cui poter morire; ed è morto, e che morì perché lo volle, rendendo il suo sacrificio massimamente prezioso, anche perché massimamente volontario.

Da quel giorno chi partecipa alla dignità di pastore, deve essere pronto a rappresentare Gesù non solo nell'ufficio ma anche nel sacrificio, e se è necessario, anche nel sacrificio estremo.

Diari Cattolici

I pellegrini lucchesi per la beatificazione di Gemma Galgani.

LUCCA, 28 pom. Il pellegrinaggio giubilare, che avrà luogo dal 10 al 15 maggio p. v. assumerà un'importanza straordinaria per il numeroso intervento di pellegrini, i quali assisteranno alla cerimonia della beatificazione della nostra concittadina venerabile Gemma Galgani, beatificazione che avrà luogo il 14 maggio.

I pellegrini, oltre un migliaio, saranno guidati da S. E. Mons. Arcivescovo e ricevuti dal Santo Padre il sabato 15 maggio.

A Lucca i massimi festeggiamenti in onore della nuova Beata avranno luogo nel mese di settembre.

Le sue reliquie raccolte nell'artista urna, che l'azione Cattolica femminile lucchese ha avuto l'onore di donare, con una solenne processione saranno portate in Cattedrale da dove saranno collocate poi nel Santuario destinato alla nuova Beata.

Durante l'estate sono preannunciati a Lucca vari pellegrinaggi dall'Italia e dall'Estero.

Frati Uomini cattolici di Firenze.

FIRENZE, 28 pom. Nella Casa dei Padri Gesuiti in via del Parte, fu tenuta una giornata di ritiro e di studio per i dirigenti delle Unioni Uomini della Azione Cattolica.

L'adunanza fu presieduta dal Presidente Diocesano don Andrea Tornielli e intervennero in rappresentanza della Presidenza Nazionale il prof. Pistolesi di Pisa, Consigliere centrale.

Era presente anche il Presidente della Giunta Diocesana, comm. Marchisone.

Un secondo pellegrinaggio udinese a Roma.

UDINE, 28 pom. Il Comitato Diocesano per l'anno Santo sta organizzando un altro pellegrinaggio a Roma, dopo quello che nartecipò alle cerimonie del 1.0 aprile.

Il pellegrinaggio si svolgerà dal 12 al 16 maggio.

Il monumento al Card. Bacilieri.

VERONA, 28 pom.

Una solennissima manifestazione, che si comporrà di tre cerimonie altamente significative, sarà celebrata lunedì prossimo 1.0 maggio, nel nostro Seminario Vescovile. In quel giorno, infatti, avrà luogo il raduno di sacerdoti di tutte le parrocchie della nostra diocesi.

Lieta adunanza di sacerdoti riuniti per la celebrazione della messa in onore del sacerdote santo, che ha preso il nome di sacerdote consolatore. I delegati nazionali per l'opera nazionale non hanno fatto bisogno di incoraggiamento.

Ad essa va soltanto invece la ricchezza affettuosa del Padre comunione. A indicare come il popolo catolico senta la bellezza di tale contributo, il Santo Padre ha citato ad esempio gli sforzi generosissimi e indiano un ardore di fede veramente consolatore. I delegati nazionali per l'opera nazionale non hanno fatto bisogno di incoraggiamento.

Ad essa va soltanto invece la ricchezza affettuosa del Padre comunione. A indicare come il popolo catolico senta la bellezza di tale contributo, il Santo Padre ha citato ad esempio gli sforzi non soltanto meravigliosi, ma miracolosi compiuti dai cattolici italiani a vantaggio dell'Università cattolica. Tanto maggiore sarà perciò per l'avvenire, in tutto il mondo perché dovunque sono gli apostoli eroici che combattono per la dilatazione del Regno di Cristo.

Il Santo Padre terminava imparando la benedizione apostolica ai presenti, a tutta l'immensa famiglia che lavora nel vasto campo dell'apostolato missionario, dappertutto, in tutto il mondo perché dovunque sono gli apostoli eroici che combattono per la dilatazione del Regno di Cristo.

Il Santo Padre terminava imparando la benedizione apostolica ai presenti, a tutta l'immensa famiglia che lavora nel vasto campo dell'apostolato missionario, dappertutto, in tutto il mondo perché dovunque sono gli apostoli eroici che combattono per la dilatazione del Regno di Cristo.

Lieta adunanza ad Arona.

ARONA, 28 pom.

Il 14 maggio sarà festeggiato il Cinquantenario di fondazione del Collegio Da Filippi, tenuto dai Padri Oblati di Dio, cui fu nata alunno il prof. Pistolesi dell'on. Ponti, ex-vicepresidente del nostro Consiglio centrale.

Interverranno numerosissimi ex-allevi.

Il giorno precedente vi sarà la festa dei convittori con l'intervento di S. E. mons. il Cardinale di Milano e del B. Provveditore degli Studi di Torino. Sarà sconferita una lauda in ricordo del notissimo mons. Massini, Decano del Tribunale della Sacra Rota.

Il Cardinale Rossi, Segretario della Congregazione dei Religiosi; mons. Canali, Assessore del Santo Ufficio;

mons. Massini, Decano del Tribunale della Sacra Rota; mons. La Puma, Segretario della Congregazione dei Religiosi;

Padre Di Napoli, Preposto Generale dei Barnabiti.

In occasione del IV centenario della fondazione della Congregazione i Padri Barnabiti hanno presentato al Santo Padre numerosi volumi della Congregazione stessa pubblicati negli ultimi tre anni. Il Santo Padre ha rivolto loro parole di compiacimento per l'attività della Congregazione specialmente nel campo dell'attività giovanile. Ha soggiunto che questa educazione della giovinezza gli sta vicina, e che la sua somma di carità e di pregevolezza non ha eguali.

Ha terminato impartendo le più larghe benedizioni ai presenti, ai loro confratelli, Case ed Istituzioni e operai della Congregazione.

Convegni diocesani a Mondovi.

MONDOVI, 28 pom.

Domenica 30 aprile le Dame Cattoliche celebreranno al Santuario di Mondovi il venticinquesimo della loro fondazione. Sarà presente Mons. Vescovo e il Rev. Mons. Roti, Assistente Generale delle Donne Cattoliche.

Il giorno 14 maggio saranno al Santuario i giovani cattolici che terranno il loro convegno annuale con la distribuzione dei premi della loro attività.

Il giorno 15 maggio sarà celebrata la festa dei convittori con l'intervento di S. E. mons. il Cardinale di Milano e del B. Provveditore degli Studi di Torino.

Lieta adunanza di sacerdoti riuniti per la celebrazione della messa in onore del sacerdote santo, che ha preso il nome di sacerdote consolatore.

Lieta adunanza di sacerdoti riuniti per la celebrazione della messa in onore del sacerdote santo, che ha preso il nome di sacerdote consolatore.

Lieta adunanza di sacerdoti riuniti per la celebrazione della messa in onore del sacerdote santo, che ha preso il nome di sacerdote consolatore.

Lieta adunanza di sacerdoti riuniti per la celebrazione della messa in onore del sacerdote santo, che ha preso il nome di sacerdote consolatore.

Lieta adunanza di sacerdoti riuniti per la celebrazione della messa in onore del sacerdote santo, che ha preso il nome di sacerdote consolatore.

Lieta adunanza di sacerdoti riuniti per la celebrazione della messa in onore del sacerdote santo, che ha preso il nome di sacerdote consolatore.

Lieta adunanza di sacerdoti riuniti per la celebrazione della messa in onore del sacerdote santo, che ha preso il nome di sacerdote consolatore.

Lieta adunanza di sacerdoti riuniti per la celebrazione della messa in onore del sacerdote santo, che ha preso il nome di sacerdote consolatore.

Lieta adunanza di sacerdoti riuniti per la celebrazione della messa in onore del sacerdote santo, che ha preso il nome di sacerdote consolatore.

Lieta adunanza di sacerdoti riuniti per la celebrazione della messa in onore del sacerdote santo, che ha preso il nome di sacerdote consolatore.

Lieta adunanza di sacerdoti riuniti per la celebrazione della messa in onore del sacerdote santo, che ha preso il nome di sacerdote consolatore.

Lieta adunanza di sacerdoti riuniti per la celebrazione della messa in onore del sacerdote santo, che ha preso il nome di sacerdote consolatore.

Lieta adunanza di sacerdoti riuniti per la celebrazione della messa in onore del sacerdote santo, che ha preso il nome di sacerdote consolatore.

Lieta adunanza di sacerdoti riuniti per la celebrazione della messa in onore del sacerdote santo, che ha preso il nome di sacerdote consolatore.

Lieta adunanza di sacerdoti riuniti per la celebrazione della messa in onore del sacerdote santo, che ha preso il nome di sacerdote consolatore.

Lieta adunanza di sacerdoti riuniti per la celebrazione della messa in onore del sacerdote santo, che ha preso il nome di sacerdote consolatore.

Lieta adunanza di sacerdoti riuniti per la celebrazione della messa in onore del sacerdote santo, che ha preso il nome di sacerdote consolatore.

Lieta adunanza di sacerdoti riuniti per la celebrazione della messa in onore del sacerdote santo, che ha preso il nome di sacerdote consolatore.

Lieta adunanza di sacerdoti riuniti per la celebrazione della messa in onore del sacerdote santo, che ha preso il nome di sacerdote consolatore.

Lieta adunanza di sacerdoti riuniti per la celebrazione della messa in onore del sacerdote santo, che ha preso il nome di sacerdote consolatore.

Lieta adunanza di s

Poesia di Dell'Era

ce, che le avvolge e che per la nostra vista troppo grossa spesso ci sfugge.

Motivi religiosi passano qua e là suggestivi, avvincenti, come quello sempre caro ai poeti del «Ave Maria»..., e l'altro, per cui invoca teneramente dal Signore il dono d'Amore, cioè di poesia, perché poetrare non si può senza amore. Vuole che la sua anima divenga — un cristallo lucente di primavera e che tremi di dolcezza tutte le aurore! Il mattino è infatti il tempo più adatto per le nostre elevazioni, quando l'anima è meno legata alla carne...

Termino con un motivo iniziale carducciano. Ricordo i versi del canto di Maremma: «Meglio era sposar te, bionda Maria...». Anche il Nostro vorrebbe tornare alla vita semplice dei campi, essere bifolco, uno di quei rupi, uomini così moralmente sani, che dalla terra e da Dio traggono le regole ferme ed elementari della vita. Ma è impossibile Dell'Era si è accostato a quella coppia in Dio: il monumento al Principe Demidoff, la «Ninfa dello Scorpione», la «Ninfa del Deserto», «Pirro che scaglia Astianatte», busti e monumenti funerari scarsi in Italia e all'estero.

Sono qui la notissima «fiducia in

lavoro», verso la luce. Dante la ritrovò, nella promettente Primavera del Paradiso terrestre, presso Matelda, la donna che disegliò l'or di fiore, ed in cui Pascoli vi

ce non un complesso simbolo sto-

ico, ma più candidamente, la

immagine dell'Arte, che è fanciul-

ezza e, quindi, innocenza.

Balza, dunque, il titolo del Li-

bro da una reminiscenza dantesca,

pensata o no da Dell'Era, non im-

porta. La Casa Editrice, che lo di-

chiara benissimo: «...è la tanta benemerita «Tra-

zione» di Palermo, che fa capo a

Pietro Mignosi, una delle linee

dell'attuale rinascita culturale i-

taliana cattolica, come spiegai in

un precedente articolo.

Dell'Era leggo spesso,

qua e là, versi. Ora è qualche an-

no mi ferma l'attenzione un suo

Romanzo «Fiamme di padule»,

possente intreccio di natura e d'a-

ntica, non dipinto di scorci, ma

promessa, un bozzolo in attesa

della sua ora.

In fatto di poesia sono intran-

sigentissimo. I dilettanti, in al-

tra materia tollerabili e forse an-

che utili, qui non trovano posto.

Si è eccellenti, o nulla.

Ma occupo, e con amore, della

poesia di Dell'Era perché è de-

sa, in qualche punto, gran-

de, non sfugge la disciplina

degli antichi metri. Asserisce giu-

stamente Valery che la poesia è

linguaggio essenziale, libero da

corde, fermato nel rigore del me-

to. E poi mi piace quel non so-

che di spontaneo, di contadino,

il senso buono del termine, che

perde questi versi, non rudi pe-

ni, ma che celano tutta una im-

maginabile.

Il Van Pelt, sta era facendo tutti

i suoi sforzi, per cercare di ottenere

la proprietà di vari apprezzamenti

di terreno sotto ai quali secondo i suoi

accertamenti, sono situate le cave.

L'antico cercatore d'oro ha dichia-

ratato che in una di esse sono sepolti

gli scheletri di almeno nove uomini.

Secondo informazioni che egli è

riuscito a raccogliere al vicino For-

est Wingate, questi scheletri appar-

terebbero a nove minatori che nel

1865 si allontanarono dal forte stes-

so, dove avevano ottenuto una con-

cessione.

Infatti parecchi anni or sono un

indiano avrebbe riferito che i tre

minatori sarebbero stati catturati

dagli indiani, fatti entrare in una

delle cave ed ivi assisiti per mezzo

del fumo di violentissimi fuochi ac-

cessi all'interno.

La località dove si trovano queste

cave è inaccessibile ai turisti provi-

vi di automobile. Il terreno è emi-

nentemente vulcanico, e grossi mas-

si di lava solidificata sbucano qua e

là impedendo l'accesso a chi non è

che pratico della regione.

La simpatia dei parigini

per il teatro ingenuo

Nostro servizio particolare

PARIGI, 28 aprile

(S.I.C.) — Da un po' di tempo le

commedie che hanno ottenuto succe-

sso erano di una più e di una in-

genuità alle quali il pubblico di lun-

go tempo non era più abituato.

La famosa commedia di Edouard

Bourdet, «Fio... di Pissello», ha perso

molto della sua popolarità dopo l'a-

parizione sulle scene della capitale

francese dell'«Intervento» di Jean Gi-

raudoux, che modernizzato, rassomig-

lia stranamente al «Sogno di una

Notte di Mezza estate di Shakespeare.

In tutti i teatri le diverse commedie

si rivolgono ai più sentimentali usi

del popolare Francesco che tocca

sol i poverelli.

«Ti curvi con le mani in Croce?»

«Sei tu tutto le cose?» «Sei un po-

petto?» «Sei un po' sottoposto?»

Non ci fa allora meraviglia che

l'Aurora con una gera in

un seminario di corde il firmato-

ri e illuminare d'argento

Siamo in un clima di

amore, e un po' antiquate, si al-

lernano ad episodi patriottici. Ed am-

bedue vengono atti con uguali fa-

to, il pubblico stanco di andare a

teatro per logorarsi l'intelligenza in

un vano sforzo, che gli permetta di

quello che a volte ha più l'ap-

parenza di un indovinello che di una

commedia.

Una lapide a Ugo Foscolo

sarà posta in Santa Croce

FIRENZE, 28 aprile

Sono, forse universalmente, note

le perle per le quali il cantiere dei

«Sepolcri» non ha in Santa Croce

un monumento quasi assai non

vi è ricordato in verun modo men-

tre vi sono ricordati tanti altri che

molte minori ragioni avrebbero per

ché il loro nome figurasse presso

cenotafi e tombe tante illustri come

quelle che il Foscolo cantò.

La cosa è stata recentemente ri-

cordata anche al Senato tanto che

il nostro Podesta ha invitato al Se-

natore Galimberti che ne parla in

quella occasione questa lettera:

«Onorevole collega, Grazie pri-

ma di tutto della buona opinione

che ella ha di me. In quanto alle

vicende del monumento ad Ugo Fo-

scolo siamo perfettamente d'accor-

do. Allo stato delle cose bisogna

provvedere in qualche modo, perché

ne va del decoro di Firenze. E po-

ché il sarcofago scoperto dallo scul-

tor Zulmo Rossellini, vincitore del

concorso, non può in verun modo

entrare in Santa Croce, tanto è ri-

sulta male, ho disposto che sia col-

locato nel Tempio, almeno fino a

quando che la questione del monu-

mento non sia risolta in maniera

soddisfacente, una grande lastra di

marmo statuario sulla quale, in let-

tere di bronzo, sia ricordato il no-

me del Poeta sul suo sepolcro».

LE GRANDI MANIFESTAZIONI ARTISTICHE

La prima mostra interregionale d'arte sarà inaugurata oggi dal Ministro Ercole

FIRENZE, 28 pom. Oggi i giornalisti, i critici d'arte e la autorità fiorentina hanno visitato sotto la guida del Presidente Antonio Marchini, del Segretario Gianni Marchi e degli altri organizzatori, la prima mostra interregionale dei sindacati Fascisti delle Belle Arti, che, sotto gli auspici del Capo del Governo, si tiene al Parterre di San Gallo. Essa sarà inaugurata domenica 29 dal Ministro dell'Educatione Nazionale, S. E. Francesco Ercole, e dal Presidente della Federazione Nazionale dei Professionisti e degli Artisti on. Bodrero.

curata la preparazione di una mostra retrospettiva di Lorenzo Bartolini, una delle più complesse figure del rinascimento toscano del quale non si era mai tenuta una mostra: ora una collezione dei migliori gessi è raccolta nel grande padiglione circolare; sono i gessi tratti in gran parte dalla Gipsoteca dell'Accademia di Firenze oltre che da altre parti d'Italia.

Sono qui la notissima «fiducia in Dio» il monumento al Principe Demidoff, la «Ninfa dello Scorpione», la «Ninfa del Deserto», «Pirro che scaglia Astianatte», busti e monumenti funerari scarsi in Italia e all'estero.

Una mostra interessante, anche esposta retrospettiva, è quella delle sculture di Libero Andreotti, spesso improvvisamente in questi giorni: vi sono raccolte una decina delle sue opere migliori, fra le quali la «Pietà di Santa Croce», una «Madonna con bambino

AL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA CONFEDERAZIONE AGRICOLTORI

Problemi agrari e organizzativi

illustrati dai Sottosegretari Biagi e Marescalchi

ROMA, 28
Ieri mattina si è riunito a palazzo Margherita il Consiglio nazionale della confederazione fascista degli agricoltori. Alla riunione hanno presentato il Segretario del partito Starace, il sottosegretario Biagi, il sottosegretario Marescalchi, il presidente della confederazione del commercio, il commissario dell'ente per la cooperazione etc., tutti i presidenti delle federazioni provinciali fasciste degli agricoltori e i presidenti degli enti economici degli agricoltori. L'ingresso nella sala dei gerarchi che erano accompagnati dal presidente della confederazione agricoltori on. Tassanini è stato salutato da una prolungata acclamazione. L'on. Giunti, segretario della confederazione, ha letto due telegrammi di adesione inviati dal ministro Acerbo e dall'on. Serpieri.

Ha preso per primo la parola l'on. Tassanini il quale dopo aver accennato al volume che documenta il cammino percorso dalla organizzazione nel primo decennio del regime, illustra brevemente la vasta opera che nel campo dei rapporti collettivi di lavoro ha spiegato la confederazione in un'atmosfera di leale collaborazione. L'oratore passando ad accennare all'azione confederale nel campo tributario rileva che essa si è rivolta con particolare attenzione al problema tributario del montagna ed insistito sull'importanza di una riforma delle impostazioni ferriere.

L'on. Tassanini mette quindi in evidenza l'efficacia dell'azione di difesa dei prezzi realizzata dal governo.

Dopo aver invocata una pronta difesa anche nel settore zootecnico, l'oratore si occupa del problema granarino nel momento attuale, affermando che guarda con perfetta tranquillità la prossima campagna. Rileva che con l'organizzazione degli ammassi si può egualmente agire per normalizzare il mercato ed evitare precipitazioni di prezzi. L'oratore illustra poi i progressi dell'organizzazione per quanto riguarda i singoli rami della produzione agricola.

L'on. Tassanini annuncia all'assemblea la deliberazione di intitolare al nome di Arnaldo Mussolini il padiglione degli agricoltori alla fiera di Milano. L'on. Tassanini conclude la sua relazione con parole di fiducia nell'avvenire e di devozione al Capo del Governo.

Si lava poi a parlare il sottosegretario Biagi il quale reca il saluto ed il plauso del ministero delle corporazioni. L'oratore ricorda che il movimento sindacale, rurale e sorto col fascismo e che i suoi capi ebbero fin dall'inizio la concessione corporativa.

Elogia i dirigenti della confederazione per la grande opera compiuta e principalmente per il fatto di avere creato una coscienza sindacale. I 1413 contratti collettivi conclusi sono un elemento che il ministero delle corporazioni rileva con particolare compiacimento. L'on. Biagi accenna poi al problema dei contratti di affitto. In proposito l'oratore nota che anche in questo campo gli agricoltori hanno saputo portare un elevato spirito di collaborazione. Il sottosegretario dice poi che molti dei problemi posti nel suo discorso dall'on. Tassanini formeranno oggetto di studio da parte del

ministero delle corporazioni sotto le direttive del Duce.

L'oratore ha concluso tra vivissimi applausi affermando che gli agricoltori devono compiere la loro fatica con senso vivo di lotta e di battaglia.

Ha poi preso la parola il segretario del partito S. E. Starace il quale ha detto:

«Sottraggo soltanto pochi istanti ai vostri lavori che si concluderanno indubbiamente con risultati concreti, quali si addicono alle necessità del tempo, da voi affrontato con la serenità fatta, propria del nostro costume. Certo come sono della vostra conoscenza verso il Duce, per quanto ha fatto in favore dell'agricoltura, voglio dire al camerata Tassanini, ai suoi diretti collaboratori e a voi tutti che l'attività svolta dalla vostra confederazione, non soltanto nel campo della produzione e del lavoro, ma anche nel campo assistenziale, attivita indispensabile ai fini del regime, è stata di mia piena soddisfazione perché, svolta in base alle direttive del Duce, è stata improntata allo spirito schiettamente fascista, senza il quale avrei sperato i nostri pensieri e nostri atti. Insieme col mio plauso anche nella mia qualità di presidente del comitato nazionale forestale, vi rendo viva grazie e vi assicuro che, per l'avvenire, non vi mancherà, come non vi è mancata fino ad ora, la collaborazione e la simpatia delle ferriere e delle campane nere, delle quali si interpreta la volontà e il sentimento».

Vivissimi applausi salutano le parole di S. E. Starace.

Infine si è levato a parlare il sottosegretario alla agricoltura S. E. Marescalchi il quale rileva che l'agricoltura italiana in questi ultimi dieci anni ha fatto progressi straordinari tanto che nessun altro paese è riuscito a progredire in questo campo come

l'India.

Il discorso di S. E. Marescalchi è vivamente applaudito.

Dopo il discorso dell'on. Marescalchi il segretario del partito con i due sottosegretari lascia la sala mentre dagli interventi si accenna entusiasticamente al Duce. Ripresi i lavori sono lette e approvate le relazioni sui bilanci consultivi 10 luglio 1931-30, giugno 1932 e 1 luglio 1932, 31 dicembre 1932 sul bilancio preventivo dal 1º gennaio al 31 dicembre 1933.

Successivamente l'assemblea procede all'elezione delle cariche. Risulta confermato per acclamazione l'on. Tassanini presidente della confederazione a membri della giunta sono nominati gli on. Arcangeli, Borghesi, Giunti, Michelin, Conte, Benicelli e dott. Fontana designati dalla presidenza e Thaon di Revel, Trinascachi, Devecchi, on. Fornaciari, on. Schiavoli, Poma, Moroni, on. Capri Cruciani, Dotto, Conforti, on. Ricchiesi, on. Pottino di Capuano, avv. Prunus eletti dal 1º gennaio.

In fine sono stati inviati telegrammi di omaggio a S. E. il Capo del Governo e al Ministro Acerbo.

La chiusura del Congresso di studi romani

Le solenni onoranze a Vittorio Scialoja

ROMA, 28
La chiusura dei due congressi di Diritto e di Studi Romani è stata solenne perché alla conclusione dei lavori dei giorni scorsi si sono unite le onoranze che i partecipanti ai due congressi hanno voluto tributare a Vittorio Scialoja.

Ha parlato prima di tutti S. E. il prof. Riccobono.

Egli ha detto che il presente congresso per il Diritto segna una fase importante, e come esso apprezzato col contributo dei suoi lavori, una via a nuove indagini ed a nuove speranze. Si è anche augurato che la celebrazione del secondo congresso internazionale possa aver luogo in Roma nel bimillenario di Augusto.

Il Galassi-Paluzzi segretario generale del Congresso di Studi Romani ha riassunto i lavori di questo terzo congresso soggiungendo che come il primo ed il secondo è come l'Istituto che l'ha organizzato sta a dimostrare quanto la civiltà romana e latina abbia fatto per il mondo.

Il prof. Galassi parla quindi del bimillenario di Augusto, dell'azione e degli studi, per far riferire la lingua latina, ed annuncia la fondazione di una scuola superiore di studi romani e la creazione di centri ausiliari in Italia e all'estero.

La scuola avrà pensionati stranieri che collaboreranno con gli italiani, nello studio di Roma antica e moderna.

Termina applauditissimo, inneggiando al Re ed al Capo del Governo ed invocando l'aiuto della Provvidenza perché l'Istituto di Roma abbia modo di compiere l'opera che si propone per il trionfo di ciò che è romano e latino.

Il vice-governatore di Roma, conte d'Ancona, a nome del Governatore, dopo aver espresso il vivo compiacimento per i lavori del secondo congresso, ha assicurato che il governatore di Roma sarà sempre pronto a dare aiuto per tutto ciò che si riferisce al trionfo della romanità e della latinità.

Per le onoranze a Vittorio Scialoja, ai congressisti si erano uniti i componenti il consiglio superiore forese e del direttorio del Sindacato nazionale e romano: vocati e procuratori.

Il Ministro plenipotenziario, Amadeo Giannini, Segretario del comitato per le onoranze, ha illustrato la figura del maestro. Dopo di lui il Ministro di Stato on. Alfredo Rocco, Rettore dell'Università di Roma, ha parlato di Scialoja come giurista, dicendo che egli ha iniziato una scienza critica romanista originale, con-

siderando la scienza del diritto come un tutto organico cosicché pur essendo romanista per eccellenza, fu fino dal principio giurista perfetto e completo.

Con Scialoja, la scienza romanistica italiana è diventata la prima del mondo. Esalta lo spirito costruttivo di Vittorio Scialoja, e conclude affermando la grandezza della Fede, l'entusiasmo e la volontà creativa del maestro, al quale augura lunga vita per il bene della scienza, della patria e dell'umanità.

Il Presidente del Senato, S. E. Federzoni, definisce Vittorio Scialoja, Maestro dei Maestri nel campo del sapere e dice che egli è uno dei più ammirabili uomini venuti dalla scienza alla vita pubblica.

Ha ricordato il senso squisito e rigoroso dello Stato espresso da Scialoja, nella sua attività politica, e dice che egli in tempi tristi, poco ascoltato e scarsamente seguito mostrò quel via doveva seguire l'Italia per accogliere i frutti della vittoria.

Accenna all'opera da lui svolta come Ministro degli esteri, dell'azione esercitata sulla Società delle Nazioni alla quale recò il prestigio del nome, l'autorità del Maestro, la profonda competenza e il fervore inestinguibile della sua fede di italiano.

«Oggi — conclude l'on. Federzoni — che la luce dell'ideale finalmente splende e svelenderà per sempre, esprimiamo il voto che la sapienza, la fede di Vittorio Scialoja continuerà a portare lungamente ancora il loro contributo».

L'Accademy Patetta si rende intervenuto nei sentimenti di fraternità della classe giuridica di Torino, città che diede i natali a Scialoja.

L'avv. Grisotto porta il saluto del Sindacato nazionale fascista degli avvocati, quindi a nome degli stranieri parla in latino il Prof. Wenger dell'Università di Monaco, mettendo in rilievo l'importanza degli studi di diritto romano, ed esaltando la missione che Roma ebbe nel mondo.

Il nome del governo fascista, rivolge infine la parola di salute il Ministro dell'educazione nazionale Ercolani, che parla del riconosciuto valore di queste manifestazioni per il rifiorire dello studio della romanza e dei risultati ottenuti nei suoi pochi anni di vita dall'Istituto di Diritto Romano.

Riduzioni ferroviarie per Bari

In occasione delle tradizionali feste in onore del maestro. Dopo di lui il Ministro di Stato on. Alfredo Rocco, Rettore dell'Università di Roma, ha parlato di Scialoja come giurista, dicendo che egli ha iniziato una scienza critica romanista originale, con-

Estrazione dei premi dei Buoni del Tesoro

Quinta serie

ROMA, 28
Il 27 aprile 1933-XI, presso la Direzione Generale del Debito Pubblico sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alla V Serie dei Buoni del Tesoro novembrini 1940.

I due premi di L. 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 806.258 e 1.547.755.

I quattro premi di L. 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 719.048, 1.157.925, 1.427.813 e 1.975.424.

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 30532, 43491, 84933, 17051, 178338, 200398, 379292, 420830, 468062, 484279, 491771, 678216, 688152, 727422, 781494, 781639, 812658, 866529, 919762, 96226, 985567, 985671, 999874, 1135706, 1145436, 1158588, 123074, 1296517, 1324105, 1382037, 1398949, 1448016, 1459409, 1479897, 1545983, 1558963, 1561914, 1663384, 1686810, 1802650, 1846460, 1880211, 1886451, 1921247, 195744, 1957900.

I 50 premi di lire 5 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 79.048, 1.157.925, 1.427.813 e 1.975.424.

I 50 premi di lire 1 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 79.048, 1.157.925, 1.427.813 e 1.975.424.

I 50 premi di lire 500 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 79.048, 1.157.925, 1.427.813 e 1.975.424.

I 50 premi di lire 100 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 79.048, 1.157.925, 1.427.813 e 1.975.424.

I 50 premi di lire 200 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 79.048, 1.157.925, 1.427.813 e 1.975.424.

I 50 premi di lire 500 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 79.048, 1.157.925, 1.427.813 e 1.975.424.

I 50 premi di lire 1000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 79.048, 1.157.925, 1.427.813 e 1.975.424.

I 50 premi di lire 2000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 79.048, 1.157.925, 1.427.813 e 1.975.424.

I 50 premi di lire 5000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 79.048, 1.157.925, 1.427.813 e 1.975.424.

I 50 premi di lire 10000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 79.048, 1.157.925, 1.427.813 e 1.975.424.

I 50 premi di lire 20000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 79.048, 1.157.925, 1.427.813 e 1.975.424.

I 50 premi di lire 50000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 79.048, 1.157.925, 1.427.813 e 1.975.424.

I 50 premi di lire 100000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 79.048, 1.157.925, 1.427.813 e 1.975.424.

I 50 premi di lire 200000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 79.048, 1.157.925, 1.427.813 e 1.975.424.

I 50 premi di lire 500000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 79.048, 1.157.925, 1.427.813 e 1.975.424.

I 50 premi di lire 1000000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 79.048, 1.157.925, 1.427.813 e 1.975.424.

I 50 premi di lire 2000000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 79.048, 1.157.925, 1.427.813 e 1.975.424.

I 50 premi di lire 5000000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 79.048, 1.157.925, 1.427.813 e 1.975.424.

I 50 premi di lire 10000000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 79.048, 1.157.925, 1.427.813 e 1.975.424.

I 50 premi di lire 20000000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 79.048, 1.157.925, 1.427.813 e 1.975.424.

I 50 premi di lire 50000000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 79.048, 1.157.925, 1.427.813 e 1.975.424.

I 50 premi di lire 100000000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 79.048, 1.157.925, 1.427.813 e 1.975.424.

I 50 premi di lire 200000000 sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 79.048, 1.157.925, 1.427.813 e 1.975.424.

L'AVVENIRE D'ITALIA

La situazione in Jugoslavia

Una lettera di un ex ministro jugoslavo

PARIGI, 28 pom.
All'ufficina Citroën, sul Quai dei Javel, sono avvenuti violenti disordini che sono così descritti dal « Matin »: Una quindicina di individui appartenenti al partito comunista, sono riusciti, rompendo le saracinesche in ferro delle porte di una officina, a penetrare nei laboratori del Quai de Javel. Questi individui hanno invitato gli ospiti d'una sezione dell'interessamento generale a uscire. Il lavoro, invito al quale gli onorati hanno aderito. Un comizio è stato organizzato nell'interno dell'officina e parecchi comunisti hanno preso la parola. Il movimento di sciopero non è tardato ad estendersi alle officine vicine. Gli operai sono usciti in folta lanciando grida ostili al servizio d'ordine diretto dal comitato d'azione. Il lavoro è subito interrotto. La polizia, violentemente contagiata, si è sparsa fra agenti ed onorati. Una ventina d'arresti sono stati omisi. Dei manifestanti molti hanno invaso dei reparti dell'officina ovunque distrutto parecchie macchine. La polizia ha dovuto intervenire per far evuare internamente l'officina. Uno degli individui che sono penetrati nel luogo di lavoro, durante una finta sparatoria all'interno della officina dove è rimasta pianificata. La sua identità non è ancora stabilita. L'istruttoria è stata aperta contro i turbatori che hanno provocato la cessazione del lavoro.

Malgrado ciò e anzi meglio, a causa di ciò, questo partito non ha potuto trovare dei partigiani nella popolazione perché mai nella loro storia i serbi, i croati e gli sloveni hanno voluto aderire a partiti croati con decreto del Governo. Chiunque conosca la Serbia sa molto bene che una simile adunata è assolutamente impossibile in quella regione dove la densità della popolazione è debolissima essendo i villaggi disperati per la campagna e dove mancano assolutamente grandi centri abitati. Le cifre astronomiche dei partecipanti all'adunata governativa di Niš comunicata dalla stampa non sono che un bluff per ingannare la opinione pubblica all'estero e soprattutto la Francia. (Stefani).

Gli "Elii d'acciaio" aderiscono al social-nazionalismo

Il discorso del Ministro Seldte - Hitler, l'uomo dell'avvenire della Germania - La protezione a Berlino di « Camicia Nera »

BERLINO, 28 pom.
Il Capo dell'Associazione degli « Elii d'acciaio » Ministro del Reich, Seldte, ha dichiarato in un discorso diramato ieri sera con la radio la sua adesione al partito nazional-socialista aggiungendo che l'associazione stessa si pone alle dipendenze di Hitler.

Nel suo discorso radiodiffuso il capo degli « Elii d'acciaio » ha illustrato i motivi della sua adesione al partito delle Camicie brune ha dichiarato che nel futuro esisterà in Germania una sola grande unità e non più i partiti. Dopo aver posto in rilievo il grande significato della rivoluzione germanica del 1933 Seldte ha sognato che sono ormai passati i tempi in Germania in cui la vita politica dello Stato si sviluppava sotto l'influenza dell'azione e della reazione dei partiti governativi e dei partiti d'opposizione. Avendo compreso ciò, ha concluso Seldte, non mi resta che trarne le conseguenze. Ciò si è stato più facile in quanto la collaborazione con Hitler nel corso delle ultime settimane mi ha convinto che egli non soltanto il capo della rivoluzione germanica ma anche l'uomo dell'avvenire della Germania.

In qualità di capo del partito delle Camicie brune Hitler ha nominato direttore della commissione centrale politica del partito il suo sostituto Hess e gli ha dato pieni poteri per prendere in suo nome le decisioni concernenti tutte le questioni attinenti alla direzione del partito.

Alla presenza di un pubblico eletto, simo tra cui si notavano il Reino Ambasciatore d'Italia Cernini, il Ministro del Reich per la propaganda Goebbles in rappresentanza del Gabinetto del Reich, il commissario di Stato Hinkel in rappresentanza del Governo prussiano, è stato proiettato per la prima volta in Germania il film italiano « Camicia Nera » che ha suscitato calorosissimi applausi.

Il nuovo accordo commerciale anglo-argentino

LONDRA, 28 pom.
Alla Camera dei Comuni il Ministro del commercio Runciman ha annunciato che è stato raggiunto un accordo su tutti i punti con la delegazione argentina e che il testo del nuovo trattato di commercio fra l'Inghilterra e l'Argentina è in via di preparazione per la firma.

Disposizioni per un prestito inglese all'Argentina per un ammontare di 10 milioni di lire sterline all'interesse del 3,50% più l'uno per cento per l'ammortamento, prestito riscattabile in 20 anni, si crede siano contenute nel nuovo accordo commerciale anglo-argentino annunciato oggi e che in seguito è stato ratificato. I termini del quale sono ancora stati annunciati a quanto si apprende lo scopo del prestito è di favorire il movimento dei crediti congelati e sistemare il commercio anglo-argentino. Si crede che l'accordo includerà disposizioni in base alle quali l'Argentina acquisterà un maggior quantitativo di carbone inglese, automobili e altri prodotti dell'industria meccanica, mentre da parte sua l'Inghilterra ritterà dall'Argentina quasi tutto il quantitativo di carbone congelato di cui può disporre in base agli impegni presi nella conferenza interimperiale di Ottawa. (Radio Stefani).

NEL REICH

Sequestro di materiale sovversivo e arresto di comunisti

BERLINO, 28 pom.
La polizia di Amburgo ha scoperto una tipografia clandestina comunista, sequestrando un ingentissimo materiale di propaganda sovversiva. Finora sono stati arrestati sette comunisti gravemente incastrati. A Darmstadt sono stati arrestati 14 comunisti e sequestrati armi e munizioni.

Violenti disordini a Parigi provocati da comunisti

PARIGI, 28 pom.

All'ufficina Citroën, sul Quai dei Javel, sono avvenuti violenti disordini che sono così descritti dal « Matin »: Una quindicina di individui appartenenti al partito comunista, sono riusciti, rompendo le saracinesche in ferro delle porte di una officina, a penetrare nei laboratori del Quai de Javel. Questi individui hanno invitato gli ospiti d'una sezione dell'interessamento generale a uscire. Il lavoro, invito al quale gli onorati hanno aderito. Un comizio è stato organizzato nell'interno dell'officina e parecchi comunisti hanno preso la parola. Il movimento di sciopero non è tardato ad estendersi alle officine vicine. Gli operai sono usciti in folta lanciando grida ostili al servizio d'ordine diretto dal comitato d'azione. Il lavoro è subito interrotto. La polizia, violentemente contagiata, si è sparsa fra agenti ed onorati. Una ventina d'arresti sono stati omisi. Dei manifestanti molti hanno invaso dei reparti dell'officina ovunque distrutto parecchie macchine. La polizia ha dovuto intervenire per far evuare internamente l'officina. Uno degli individui che sono penetrati nel luogo di lavoro, durante una finta sparatoria all'interno della officina dove è rimasta pianificata. La sua identità non è ancora stabilita. L'istruttoria è stata aperta contro i turbatori che hanno provocato la cessazione del lavoro.

Exploratore, per risollevare il pre-

stato dell'Italia in un tempo che parve grigio e mediocre e forse era di

necessario assestare e di preparare

piuttosto il tricolore in regioni

ritenute inaccessibili su vette inviate

dal piede umano e riportò di un

ardimentoso viaggio polare diventato oggi leggendario la mano mutilata e il cuore ulcerato per la perdita di tre compagni prodì.

Exploratore, per risollevare il pre-

stato dell'Italia in un tempo che parve grigio e mediocre e forse era di

necessario assestare e di preparare

piuttosto il tricolore in regioni

ritenute inaccessibili su vette inviate

dal piede umano e riportò di un

ardimentoso viaggio polare diventato oggi leggendario la mano mutilata e il cuore ulcerato per la perdita di tre

compagni prodì.

Exploratore, per risollevare il pre-

stato dell'Italia in un tempo che parve grigio e mediocre e forse era di

necessario assestare e di preparare

piuttosto il tricolore in regioni

ritenute inaccessibili su vette inviate

dal piede umano e riportò di un

ardimentoso viaggio polare diventato oggi leggendario la mano mutilata e il cuore ulcerato per la perdita di tre

compagni prodì.

Exploratore, per risollevare il pre-

stato dell'Italia in un tempo che parve grigio e mediocre e forse era di

necessario assestare e di preparare

piuttosto il tricolore in regioni

ritenute inaccessibili su vette inviate

dal piede umano e riportò di un

ardimentoso viaggio polare diventato oggi leggendario la mano mutilata e il cuore ulcerato per la perdita di tre

compagni prodì.

Exploratore, per risollevare il pre-

stato dell'Italia in un tempo che parve grigio e mediocre e forse era di

necessario assestare e di preparare

piuttosto il tricolore in regioni

ritenute inaccessibili su vette inviate

dal piede umano e riportò di un

ardimentoso viaggio polare diventato oggi leggendario la mano mutilata e il cuore ulcerato per la perdita di tre

compagni prodì.

Exploratore, per risollevare il pre-

stato dell'Italia in un tempo che parve grigio e mediocre e forse era di

necessario assestare e di preparare

piuttosto il tricolore in regioni

ritenute inaccessibili su vette inviate

dal piede umano e riportò di un

ardimentoso viaggio polare diventato oggi leggendario la mano mutilata e il cuore ulcerato per la perdita di tre

compagni prodì.

Exploratore, per risollevare il pre-

stato dell'Italia in un tempo che parve grigio e mediocre e forse era di

necessario assestare e di preparare

piuttosto il tricolore in regioni

ritenute inaccessibili su vette inviate

dal piede umano e riportò di un

ardimentoso viaggio polare diventato oggi leggendario la mano mutilata e il cuore ulcerato per la perdita di tre

compagni prodì.

Exploratore, per risollevare il pre-

stato dell'Italia in un tempo che parve grigio e mediocre e forse era di

necessario assestare e di preparare

piuttosto il tricolore in regioni

ritenute inaccessibili su vette inviate

dal piede umano e riportò di un

ardimentoso viaggio polare diventato oggi leggendario la mano mutilata e il cuore ulcerato per la perdita di tre

compagni prodì.

Exploratore, per risollevare il pre-

stato dell'Italia in un tempo che parve grigio e mediocre e forse era di

necessario assestare e di preparare

piuttosto il tricolore in regioni

ritenute inaccessibili su vette inviate

dal piede umano e riportò di un

ardimentoso viaggio polare diventato oggi leggendario la mano mutilata e il cuore ulcerato per la perdita di tre

compagni prodì.

Exploratore, per risollevare il pre-

stato dell'Italia in un tempo che parve grigio e mediocre e forse era di

necessario assestare e di preparare

piuttosto il tricolore in regioni

ritenute inaccessibili su vette inviate

dal piede umano e riportò di un

ardimentoso viaggio polare diventato oggi leggendario la mano mutilata e il cuore ulcerato per la perdita di tre

compagni prodì.

Exploratore, per risollevare il pre-

stato dell'Italia in un tempo che parve grigio e mediocre e forse era di

necessario assestare e di preparare

piuttosto il tricolore in regioni

ritenute inaccessibili su vette inviate

dal piede umano e riportò di un

ardimentoso viaggio polare diventato oggi leggendario la mano mutilata e il cuore ulcerato per la perdita di tre

compagni prodì.

Exploratore, per risollevare il pre-

stato dell'Italia in un tempo che parve grigio e mediocre e forse era di

necessario assestare e di preparare

piuttosto il tricolore in regioni

ritenute inaccessibili su vette inviate

dal piede umano e riportò di un

ardimentoso viaggio polare diventato oggi leggendario la mano mutilata e il cuore ulcerato per la perdita di tre

compagni prodì.

Exploratore, per risollevare il pre-

stato dell'Italia in un tempo che parve grigio e mediocre e forse era di

necessario assestare e di preparare

piuttosto il tricolore in regioni

ritenute inaccessibili su vette inviate

dal piede umano e riportò di un

ardimentoso viaggio polare diventato oggi leggendario la mano mutilata e il cuore ulcerato per la perdita di tre

compagni prodì.

Exploratore, per risollevare